

_Lettera_N_3512

A don Antonio Pellicani

Molto Reverendo Sig. D. Pellicani,

*Torino, 14 ottobre 1881

Ho fatto riflessione su quanto si riferisce nella esposizione del nostro colloquio, e per tutto quello che ho potuto richiamare alla memoria credo che con sicurezza storica debba scriversi come segue:

Ella venne all'Oratorio a motivo delle sue Opere stampate o in corso di stampa. Nel discorrere si vennero a lamentare alcuni fatti relativi al nostro Superiore ecclesiastico. La S. V. disse essere utilissima cosa il darne comunicazione al S. Padre. Io risposi: La S. V. potrebbe ciò fare avendone tempo e capacità. Ecco tutto.

Può darsi che siansi usate altre parole, ma il senso è preciso. Giudico opportuna tale rettificazione perché dalle indagini che si vanno facendo da Mr. Arcivescovo è molto probabile che io sia obbligato di invitarla a fare novella deposizione. Ella potrebbe dire che avendo fatto più attenta considerazione sul colloquio avuto tra noi si trova in dovere di modificarlo come sopra.

Gradisca i sentimenti della mia stima e mi creda

Suo umile servitore Sac. Gio. Bosco